

Ryanair, sì dei sindacati al contratto di lavoro

Incontro con Cisl, Anpac e Anpav per fissare termini e condizioni. Il nodo degli interinali

MILANO È un passo in avanti per garantire maggiori tutele a piloti, hostess e steward di Ryanair. Sicuramente per quelli assunti dalla compagnia, un buon 30% della sua forza lavoro, perché i restanti gravitano nel limbo dei contratti di somministrazione nella galassia delle società direttamente/indirettamente riconducibili alla compagnia come Brookfield, Storm Aviation e Crewlink o aprono finte partite Iva e società a responsabilità limitate. Questa pleora di contratti e posizioni contributive dovrà essere ora

semplificata. Perché ieri i vertici di Ryanair hanno convenuto con i sindacati del trasporto aereo (Fit Cisl, Anpac e Anpav, ma non la Filt-Cgil) una serie di principi che saranno alla base del contratto collettivo di lavoro del personale di cabina in Italia in applicazione, si spera, dal prossimo 1 ottobre.

Tra questi uno è dirimente: il contratto sarà soggetto ai tribunali italiani in caso di controversie. Sembra scontato, ma per Ryanair non lo è, perché si è opposta da sempre alle normative giuslavoristiche dei Paesi in cui opera. Il

contratto per i (pochi) dipendenti diretti è sempre stato assoggettato al diritto irlandese e anche i contributi previdenziali e le trattenute fiscali sono state versate all'erario (e al sistema previdenziale) di Dublino. Questo cambio di passo non è stato indolore ed è stato favorito da due ordini di ragioni. In primis le continue pressioni fatte dai lavoratori con gli scioperi di questi ultimi due anni e la grande emorragia dei piloti che hanno lasciato l'anno scorso la compagnia per Norwegian Airlines, Vueling, easyJet rischiando di mettere in ginocchio il model-

lo di business della società fondata da Micheal O'Leary che si è trovata costretta a cancellare migliaia di voli. In secondo luogo è stata decisiva una sentenza dell'anno scorso della corte di Giustizia Ue che ha chiarito come nelle cause di lavoro non si può applicare la normativa di Dublino, ma quella del Paese in cui un addetto di bordo presta la sua attività. Altra novità del contratto: i contributi dei lavoratori verranno versati all'Inps. Lo aveva preteso tempo fa una circolare dell'istituto di previdenza, ma la questione è sempre stata controversa.

Fabio Savelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negoziato

● Ryanair e i sindacati di piloti e assistenti di volo Fit-Cisl, Anpac e Anpav hanno siglato un accordo per elaborare un contratto collettivo

● L'obiettivo dei sindacati è usare questo schema anche per tutti gli addetti interinali

Il vettore

Alcuni velivoli della compagnia Ryanair, che in Italia ha la sua sede a Bergamo